L'AMICO DEL COLTIVATORE

n. 1 | 2024

Periodico della Federazione Provinciale Coldiretti Padova

LA NOSTRA AGRICOLTURA MOTORE DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Giornata Provinciale del Ringraziamento "Il nostro impegno per il cibo autentico"

CIBO ARTIFICIALE, LA LEGGE VA AVANTI E LA FRANCIA CI SEGUE

SPECIALE TABACCO: ACCORDO DI FILIERA MODELLO IN EUROPA

VIOLENZA DI GENERE, COLDIRETTI DONNE IMPRESA IN PRIMA LINEA

COLDIRETTI

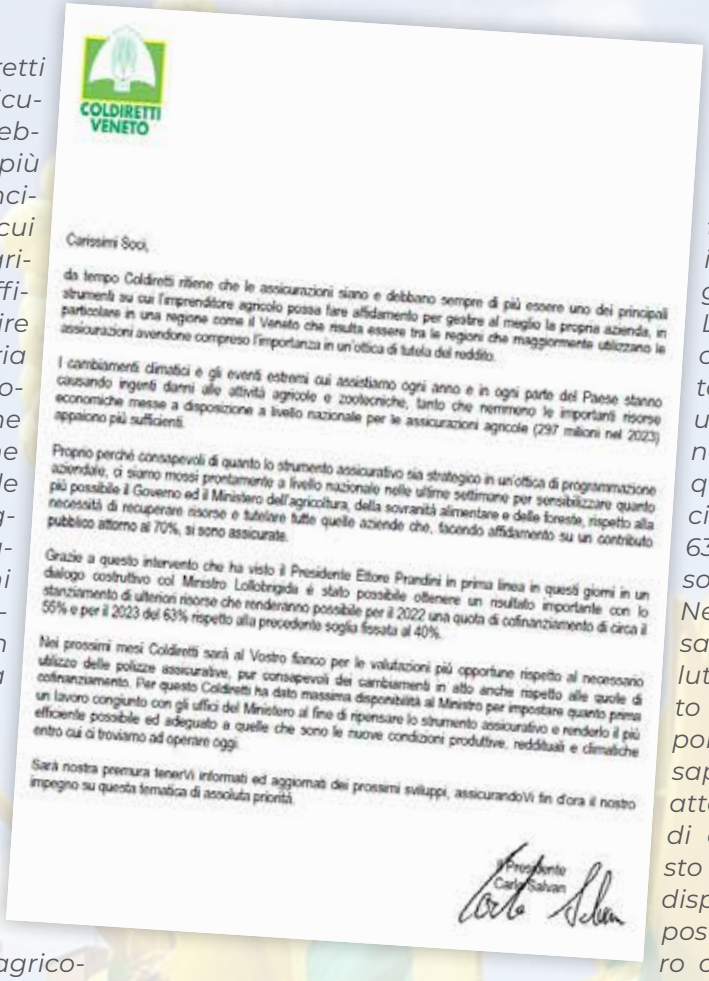
INSIEME, A DIFESA DEL NOSTRO CIBO NATURALE

TESSERAMENTO

2024

ASSICURAZIONI IN AGRICOLTURA, COLDIRETTI A FIANCO DELLE AZIENDE

Pubblichiamo la lettera del presidente di Coldiretti Veneto Carlo Salvan rivolta a tutti i soci e relativa all'impegno di Coldiretti per le assicurazioni in agricoltura.



COLDIRETTI VENETO

Carissimi Soci,

da tempo Coldiretti ritiene che le assicurazioni siano e debbano sempre di più essere uno dei principali strumenti su cui l'imprenditore agricolo possa fare affidamento per gestire al meglio la propria azienda, in particolare in una regione come il Veneto che risulta essere tra le regioni che maggiormente utilizzano le assicurazioni avendone compreso l'importanza in un'ottica di tutela del reddito.

I cambiamenti climatici e gli eventi estremi cui assistiamo ogni anno e in ogni parte del Paese stanno causando ingenti danni alle attività agricole e zootecniche, tanto che nemmeno le importanti risorse economiche messe a disposizione a livello nazionale per le assicurazioni agricole (297 milioni nel 2023) appaiono più sufficienti.

Proprio perché consapevoli di quanto lo strumento assicurativo sia strategico in un'ottica di programmazione aziendale, ci siamo mossi prontamente a livello nazionale nelle ultime settimane per sensibilizzare quanto più possibile il Governo ed il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, rispetto alla necessità di recuperare risorse e tutelare tutte quelle aziende che, facendo affidamento su un contributo pubblico attorno al 70%, si sono assicurate.

Grazie a questo intervento che ha visto il Presidente Ettore Prandini in prima linea in questi giorni in un dialogo costruttivo col Ministro Lollobrigida è stato possibile ottenere un risultato importante con lo stanziamento di ulteriori risorse che renderanno possibile per il 2022 una quota di cofinanziamento di circa il 55% e per il 2023 del 63% rispetto alla precedente soglia fissata al 40%.

Nei prossimi mesi Coldiretti sarà al Vostro fianco per le valutazioni più opportune rispetto al necessario utilizzo delle polizze assicurative, pur consapevoli dei cambiamenti in atto anche rispetto alle quote di cofinanziamento. Per questo Coldiretti ha dato massima disponibilità al Ministro per impostare quanto prima un lavoro congiunto con gli uffici del Ministero al fine di ripensare lo strumento assicurativo e renderlo il più efficiente possibile ed adeguato a quelle che sono le nuove condizioni produttive, reddituali e climatiche entro cui ci troviamo ad operare oggi.

Sarà nostra premura tenerVi informati ed aggiornati dei prossimi sviluppi, assicurandoVi fin d'ora il nostro impegno su questa tematica di assoluta priorità.

Presidente
Carlo Salvan

Carissimi Soci,

da tempo Coldiretti ritiene che le assicurazioni siano e debbano sempre di più essere uno dei principali strumenti su cui l'imprenditore agricolo possa fare affidamento per gestire al meglio la propria azienda, in particolare in una regione come il Veneto che risulta essere tra le regioni che maggiormente utilizzano le assicurazioni avendone compreso l'importanza in un'ottica di tutela del reddito.

I cambiamenti climatici e gli eventi estremi cui assistiamo ogni anno e in ogni parte del Paese stanno causando ingenti danni alle attività agricole e zootecniche, tanto che nemmeno le importanti risorse economiche messe a disposizione a livello nazionale per le assicurazioni agricole (297 milioni nel 2023) appaiono più sufficienti.

Proprio perché consapevoli di quanto lo strumento assicurativo sia strategico in un'ottica di programmazione aziendale, ci siamo mossi prontamente a livello nazionale nelle ultime settimane per sensibilizzare quanto più possibile il Governo ed il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, rispetto alla necessità di recuperare risorse e tutelare tutte quelle aziende che, facendo affidamento su un contributo pubblico attorno al 70%, si sono assicurate.

Grazie a questo intervento che ha visto il Presidente Ettore Prandini in prima linea in questi giorni in un dialogo costruttivo col Ministro Lollobrigida è stato possibile ottenere un risultato importante con lo stanziamento di ulteriori risorse che renderanno possibile per il 2022 una quota di cofinanziamento di circa il 55% e per il 2023 del 63% rispetto alla precedente soglia fissata al 40%.

Nei prossimi mesi Coldiretti sarà al Vostro fianco per le valutazioni più opportune rispetto al necessario utilizzo delle polizze assicurative, pur consapevoli dei cambiamenti in atto anche rispetto alle quote di cofinanziamento. Per questo Coldiretti ha dato massima disponibilità al Ministro per impostare quanto prima un lavoro congiunto con gli uffici del Ministero al fine di ripensare lo strumento assicurativo e renderlo il più efficiente possibile ed adeguato a quelle che sono le nuove condizioni produttive, reddituali e climatiche entro cui ci troviamo ad operare oggi.

Sarà nostra premura tenerVi informati ed aggiornati dei prossimi sviluppi, assicurandoVi fin d'ora il nostro impegno su questa tematica di assoluta priorità.

Carlo Salvan
Presidente Coldiretti Veneto

L'Amico del Coltivatore
Periodico della Federazione Provinciale Coldiretti Padova
Direttore: Giovanni Roncalli
Registrazione: Tribunale di Padova n. 31 del 04/02/1950
Redazione: Via della Croce Rossa, 32 - 31529 Padova
tel. 049 8997311 - mail: stampa.pd@coldiretti.it
Progetto grafico e impaginazione: nuvolette
Direzione artistica: Marino Galli
Stampa: Nuova Grafica

L'Amico del Coltivatore è anche online:
padova.coldiretti.it

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Se vuoi restare sempre aggiornato sulle ultime novità per il settore primario e l'impresa agricola iscriviti alla nostra newsletter settimanale "Coldiretti Impresa Verde Padova informa". Per riceverla gratuitamente è sufficiente inviare una mail a **stampa.pd@coldiretti.it** completa di nome e cognome, residenza, numero telefonico e indirizzo mail.

SEGUICI SUI SOCIAL

Coldiretti Padova
Campagna Amica Padova
Impresa Verde Formazione Padova
Donne Impresa Padova
Mercato Coperto Padova Km 0
Epaca Padova

Coldiretti Padova

ETTORE PRANDINI
confermato Presidente nazionale

Obbiettivo 100 miliardi export alimentare nei prossimi cinque anni

Ettore Prandini, 51 anni, lombardo con tre figli, è stato confermato Presidente nazionale di Coldiretti. Ad eleggerlo all'unanimità il mese scorso l'Assemblea dei delegati giunti da tutte le regioni, in rappresentanza di oltre 1,5 milioni di soci, riunita a Palazzo Rospigliosi a Roma, sede della principale Organizzazione degli imprenditori agricoli a livello nazionale ed europeo.

Nominata anche la nuova Giunta Confederale composta dai tre vicepresidenti Nicola Bertinelli, David Granieri e Gennarino Masiello oltre che da Franco Aceto, Gianluca Barbacovi, Cristina Brizzolari, Dominga Cotarella e Francesco Ferreri.

Laureato in giurisprudenza, Prandini guida un'azienda di bovini da latte e gestisce un'impresa vitivinicola con produzione di Lugana. Ha guidato la Coldiretti Brescia e la Coldiretti Lombardia. Ricopre anche le cariche di presidente nazionale di Uecoop, della Fondazione Campagna Amica e dell'Osservatorio sulla criminalità nell'Agricoltura e sul sistema agroalimentare.

Al presidente Prandini vanno le congratulazioni di Coldiretti Padova, del presidente Lorin, della giunta e del consiglio e di tutti i dirigenti dell'organizzazione.

Subito dopo l'elezione Prandini ha fissato l'obiettivo per i prossimi cinque anni: "Sostenere la competitività delle imprese agricole e della pesca per garantire la sovranità alimentare del Paese e ridurre la dipendenza dall'estero, promuovendo filiere produttive 100% Made in Italy con l'innovazione e la sostenibilità economica ed ambientale. L'impegno è raggiungere 100 miliardi di valore dell'export agroalimentare anche con la spinta della candidatura della cucina italiana a patrimonio immateriale dell'Unesco e la lotta al falso Made in Italy sulle tavole mondiali. E' necessario – ha aggiunto Prandini - investire sulla logistica in termini infrastrutturali sui trasporti via terra, via mare e via aerea creando interconnessioni fra i vari hub che permettano di accorciare tempi di consegna e tagliare costi inutili. Va sostenuto il Made in Italy offrendo all'Ismea la possibilità di svolgere il ruolo di cassa depositi e prestiti anche per proteggere la filiera agroalimentare nazionale dallo shopping straniero. Ma è importante lavorare anche sull'internazionalizzazione per sostenere le imprese che – ha continuato il Presidente - vogliono conquistare nuovi mercati e rafforzare quelli consolidati con il coinvolgimento delle ambasciate e valorizzando il ruolo strategico dell'Ice con il sostegno delle ambasciate".

"Occorre intervenire sulle emergenze con sostegni adeguati ma servono anche scelte strutturali per far fronte agli effetti sempre più devastanti dei cambiamenti climatici – ha detto Prandini – attraverso un'azione a favore della transizione ecologica con investimenti che vanno dal verde urbano alle agroenergie ma anche un piano invasi per garantire acqua a cittadini e imprese e lo sviluppo dell'agricoltura 4.0 con strumenti come droni, robot e satelliti che rappresentano oggi un giro d'affari di più di 2 miliardi di euro, con un incremento del 2300% nel giro di appena cinque anni. Ma sul fronte dell'innovazione occorre lavorare anche alla nuova genetica green no ogm per ridurre i costi delle imprese ed aumentare il reddito. In tale ottica lanceremo nel 2024 i primi campi sperimentali in Italia sulle Tea, le Tecniche di evoluzione assistita".

"Nei prossimi 5 anni crescerà anche la nostra azione in Europa – ha concluso Prandini - dove si decidono i destini della nostra agricoltura e dove l'Italia, che è leader mondiale nella qualità e nella sicurezza alimentare, ha il dovere di svolgere un ruolo di apripista nelle politiche agroalimentari, nell'interesse delle imprese e dei cittadini. Ma resteremo fortemente ancorati ai territori dove le Regioni sono interlocutori privilegiati delle politiche comunitarie".

CIBO ARTIFICIALE,
il Presidente della Repubblica ha firmato la legge

Intanto anche la Francia segue l'Italia: "Abbiamo fatto da apripista"

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha promulgato il disegno di legge che introduce il divieto di produrre e commercializzare cibi a base cellulare per uso alimentare o per i mangimi animali. Il Governo ha trasmesso il provvedimento accompagnandolo con una lettera con cui si è data notizia dell'avvenuta notifica del disegno di legge alla Commissione europea.

"L'Italia, che è leader mondiale nella qualità e sicurezza alimentare, ha il dovere di fare da apripista nelle politiche di tutela della salute dei cittadini" ha commentato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel precisare che "non è la prima volta che facciamo da pionieri in Europa come dimostra il fatto che dopo la mucca pazza siamo stati il primo Paese ad adottare norme nazionali per l'obbligo di etichettatura di origine degli alimenti verso il quale si sta progressivamente allineando l'Unione Europa con il superamento di dubbi e contestazioni che fanno ormai parte del passato".

La legge è un impegno a difesa della dieta mediterranea ma anche un segnale importante per l'Unione Europea che, nel rispetto del principio di precauzione, ha già portato da oltre 40 anni a mettere al bando negli alimenti l'uso di ormoni che sono invece utilizzati nei processi produttivi della carne a base cellulare. Peraltro la Commissione Agricoltura dell'Europarlamento si è già espressa sulla carne artificiale coltivata nella risoluzione sulle proteine, respingendo a larga maggioranza un emendamento che individuava nelle proteine coltivate in laboratorio una delle possibili soluzioni al problema della dipendenza degli allevamenti europei dagli approvvigionamenti dall'estero.

Una eventuale richiesta di autorizzazione alla commercializzazione che dovesse pervenire all'Ue non potrebbe essere valutata con le procedure ordinarie dei novel food ma per gli ingredienti utilizzati vanno applicate nell'Unione Europea le stesse procedure previste per i medicinali, che necessitano di approfondite prove sperimentali.

Intanto anche la Francia segue l'Italia con proposta di legge depositata al Parlamento "per vietare la produzione, la lavorazione e la commercializzazione di carni sintetiche in tutto il territorio nazionale", nell'interesse della salute umana, della salute degli animali e dell'ambiente. L'iniziativa di un gruppo di parlamentari dell'Assemblea Nationale francese, appartenenti al partito Les Républicains, segue di fatto quella appena approvata dal Parlamento italiano. Formalmente, la proposta di legge transalpina si traduce in un emendamento al Codice rurale francese, che introduce in modo esplicito tale divieto di produzione, lavorazione e commercializzazione, solo per le carni prodotte in laboratorio. La proposta di legge è inoltre accompagnata da una relazione introduttiva che contestualizza la richiesta dei deputati, all'interno della quale si cita esplicitamente ad esempio la legge italiana. "L'iniziativa del parlamento francese conferma il ruolo di apripista dell'Italia nelle politiche di tutela della salute dei cittadini. Già in passato abbiamo fatto da apripista nell'UE", ha commentato il presidente Prandini.

GIORNATA PROVINCIALE DEL RINGRAZIAMENTO:
100 trattori sfilano a Maserà di Padova

In chiesa presentate all'offertorio le ceste con i prodotti della terra, poi donate ai poveri. Per tutto il giorno il mercato di Campagna Amica in piazza

Ben cento trattori arrivati da ogni parte della provincia hanno sfilato lungo le strade di Maserà per raggiungere il centro in occasione della settantatreesima Giornata Provinciale del Ringraziamento organizzata da Coldiretti Padova al termine dell'annata agraria. Alcune centinaia gli agricoltori presenti fin dal mattino, molti dei quali arrivati a bordo dei loro trattori, di tutte le età e modelli, alcuni con l'attrezzatura di lavoro al seguito, altri nuovi di zecca. Ma c'è anche chi ha portato i propri prodotti, segno tangibile del lavoro quotidiano nei campi, per animare fino a sera il mercato di Campagna Amica in piazza Municipio, una vera e propria isola della tipicità e del gusto, con il meglio dell'agricoltura padovana. Momento centrale della Giornata del Ringraziamento la messa celebrata nella chiesa parrocchiale, dove gli agricoltori sono arrivati sfilando dalla piazza centrale accompagnati dalla banda Giuseppe Verdi di Conselve.

Durante la messa, celebrata dall'arciprete don Roberto Barotti e dal consigliere ecclesiastico di Coldiretti Padova don Giorgio Bozza, gli agricoltori hanno presentato all'offertorio numerose ceste, arrivate da ogni zona del-

la provincia, con i prodotti del territorio, “frutto della terra e del lavoro dell’uomo”. Prodotti freschi e di stagione che sono stati donati a favore delle famiglie bisognose. Al termine la tradizionale benedizione dei trattori e degli strumenti agricoli che hanno sfilato davanti al sagrato e per le vie centrali in un lungo corteo.
Accanto al presidente Roberto Lorin, al vice Massimo Bressan, al direttore Giovanni Roncalli c’erano i dirigenti della più grande organizzazione agricola insieme a numerosi rappresentanti delle istituzioni: il sindaco Gabriele Volponi, il vice presidente della Provincia Vincenzo Gottardo, il presidente della Camera di Commercio Antonio Santocono, numerosi sindaci, consiglieri regionali e provinciali e amministratori del territorio.
Il parroco don Roberto ha sottolineato i valori che guidano gli agricoltori e il loro impegno nel lavoro nei campi. Il sindaco Volponi ha ricordato il risultato di questi giorni con il via libera alla legge che mette un freno al cibo artificiale. Il vice presidente della Provincia Gottardo: "Dietro si doni della natura c'è la mano dell'uomo, grazie a Coldiretti per il suo impegno sul territorio per la nostra agricoltura". Elisa Venturini, consigliere regionale, ha portato i saluti del presidente Luca Zaia e ricordato "la sapienza, il sacrificio e la passione di tanti agricoltori che producono il nostro cibo rispettando l'ambiente e i consumatori. La forza della Coldiretti è essere una famiglia che condivide valori". Il presidente della Camera di Commercio Santocono: "Siamo vicini alle nostre aziende, motore dell'economia locale".
La giornata di festa è proseguita in piazza con il mercato di Campagna Amica e, nel pomeriggio, con l’animazione del gruppo folcloristico “Gli amanti delle origini contadine” mentre i giovani e le donne di Coldiretti hanno proposto ai bambini le attività del progetto “Semi’nsegni” per le scuole. Non sono mancate cioccolata calda, caldarroste e vin brulè per chiudere nella convivialità.
“Ringraziamo per l’ospitalità e la disponibilità il sindaco Gabriele Volponi e il vice sindaco Silvia Borghetto, - ha sottolineato il presidente Lorin - insieme a tutti coloro che hanno reso possibile questa giornata così intensa e così attesa dai nostri soci e amici. Un grazie anche alle numerose autorità intervenute: con la loro presenza hanno sottolineato quanto l’agricoltura sia un settore cruciale e strategico per la nostra provincia”.

Agricoltura a dimensione familiare e STILE COOPERATIVO

A Maserà il confronto sulle potenzialità e i valori del settore primario

Come da tradizione consolidata nella nostra provincia, ad inaugurare gli eventi legati alla Giornata Provinciale del Ringraziamento è stato il convegno organizzato sempre a Maserà di Padova lo scorso 30 novembre nella sala Polivalente dell'ex Corte da Zara. "L'agricoltura a dimensione familiare motore dello sviluppo economico": questo il tema proposto per il confronto, che ha preso spunto dal messaggio dei vescovi per Giornata del Ringraziamento.

Ad aprire il convegno i saluti del sindaco Gabriele Volponi, di Luciano Soldan, responsabile agricoltura di Banca Prealpi Sanbiagio, che anche quest'anno ha sostenuto attivamente e concretamente la manifestazione, e l'introduzione di Roberto Lorin, presidente di Coldiretti Padova. La parola è poi passata a Don Giorgio Bozza, consigliere ecclesiastico di Coldiretti Padova, il quale ha messo in luce tre passaggi su "Lo stile cooperativo per lo sviluppo dell'agricoltura": "L'elogio del conflitto, la difficile arte del dialogo, il perdono. Non possiamo non vivere conflitti, necessariamente dobbiamo cercare che non scivolino nello scontro. Il dialogo ci porta a conoscere la verità. Lavorare insieme è condividere un peso, in tutti gli ambiti". Quindi Nunzio Primavera, giornalista e scrittore, si è soffermato su "Il cuore giovane della Coldiretti", la storia dell'organizzazione che dal dopoguerra è stata protagonista della rivoluzione che ha trasformato l'agricoltura italiana. Nei decenni è rimasto fermo l'impegno programmatico: aumentare la forza contrattuale delle imprese coltivatrici e garantire prezzi remunerativi dei prodotti agricoli. Questi gli obiettivi perseguiti anche in Europa. Cambi epocali che hanno portato anche a evoluzioni organizzative. La Coldiretti non è più solo la rappresentanza del mondo agricolo, ma anche cerniera tra agricoltura e società, consumatori in primis.

Intervenuta anche l'europarlamentare Paola Ghidoni: "In Europa dobbiamo fare sintesi - ha detto - e conciliare le aspettative e le esigenze di 27 Paesi. Sui temi del settore primario Coldiretti ha una struttura organizzativa a livello europeo come nessun altro". In chiusura hanno preso la parola Valentina Galesso, presidente regionale delle donne Coldiretti, il presidente di zona di Coldiretti Pierluigi Salvò e il vice sindaco nonché assessore all'agricoltura Silvia Borghetto, alla quale sono andati i ringraziamenti di Coldiretti Padova per la disponibilità e l'impegno nell'organizzare le iniziative della Giornata del Ringraziamento a Maserà.

Luciano Soldan

Paola Ghidoni

Silvia Borghetto

Pierluigi Salvò

LA TERRA RESTITUITA AI CONTADINI,
la riforma agraria raccontata agli studenti

L'autore e scrittore Nunzio Primavera al Duca degli Abruzzi e all'Istituto Kennedy

Dal 1950 al 1964, attraverso un complesso di leggi lungimiranti, la riforma agraria ha dato regole chiare e certezze nel possesso della terra e nei rapporti sociali. Ha trasferito a oltre un milione di contadini, mezzadri, braccianti e affittuari, qualcosa come 3,6 milioni di ettari incolti o mal coltivati e ha messo la pietra tombale sul latifondo. E' stata "la più grande distribuzione di ricchezza mai avvenuta in Italia", come specifica fin dal titolo il libro di Nunzio Primavera, "La terra restituita ai contadini". In occasione delle iniziative per la Giornata Provinciale del Ringraziamento 2023, Coldiretti Padova ha promosso due incontri tra lo scrittore e giornalista e gli studenti degli istituti superiori. Il primo si è tenuto al "Duca degli Abruzzi" di Padova , il secondo all'istituto "J. F. Kennedy" di Monselice.

Il libro di Nunzio Primavera approfondisce la genesi e l'applicazione della riforma agraria, fortemente sostenuta dalla Coldiretti in linea con la cultura riformista che la ispira fin dalla sua fondazione. Ha reso possibile l'unica redistribuzione di ricchezza tra le classi sociali mai realizzata in Italia e la più grande riforma economica dall'Unità ad oggi.

Al Duca degli Abruzzi a Padova l'incontro, introdotto da Giovanni Roncalli, direttore di Coldiretti Padova, si è aperto con il saluto del vice dirigente scolastico Oscar D'Agostino e del consigliere provinciale Luigi Alessandro Bisato, seguito dalla relazione di Nunzio Primavera. Al termine le conclusioni sono state affidate ad Alessia Parisatto, leader dei giovani agricoltori padovani, e a Massimo Bressan, vice presidente di Coldiretti Padova. Al Kennedy di Monselice in apertura i saluti di Stefano Beria, docente di materie agronomiche e del presidente Roberto Lorin, presidente di Coldiretti Padova, seguiti dalla "lectio" di Nunzio Primavera. "Abbiamo voluto dare la possibilità ai nostri studenti - afferma Lorin - di conoscere nel dettaglio una riforma che è stata una grande operazione di democrazia economica, una vera e propria rivoluzione nei campi, che ha favorito la nascita di un nuovo soggetto economico e imprenditoriale, il coltivatore diretto, la cui presenza nella società italiana e sui 'mercati' è oggi sempre più forte e imprescindibile".

AVICOLTURA VENETA
in primo piano

“Preservare il settore modello di riferimento nazionale”

A Verona, nel cuore del comparto avicolo veneto, si è svolto il convegno dal titolo: 'Sfide, responsabilità e opportunità in avicoltura' organizzato dal Comune e dalla Pro Loco di San Pietro di Morubio in collaborazione con Coldiretti Verona, Unaitalia e Ava, con il patrocinio Regione Veneto, Provincia e Camera di Commercio di Verona. Nella sala polivalente di Bonavicina si sono dati appuntamento esperti ed allevatori insieme ai rappresentanti della filiera che svolge un ruolo strategico per il sistema agroalimentare: il Veneto - con il 35% della produzione e il 35% delle imprese - è la prima regione italiana, seguita da Lombardia ed Emilia Romagna. Presente anche una nutrita delegazione di allevatori avicoli padovani

Durante la serata che ha visto i saluti di Corrado Vincenzi Sindaco di San Pietro di Morubio, Simone Bissoli della Coldiretti locale e di Alex Vantini Presidente Coldiretti Verona si sono alternati gli interventi di diversi relatori: Antonia Ricci – Direttore Generale IZS delle Venezie, Calogero Terregino – IZS delle Venezie – Direttore CRN per l’influenza aviaria e la malattia di Newcastle, Salvatore Catania – IZS delle Venezie, Giovanni Cunial – Aulss 9 Scaligera, Lara Sanfrancesco – Direttore Unaitalia e Diego Zoccante – Presidente Regionale A.V.A che ha dato voce agli imprenditori agricoli. I vari contributi hanno portato in primo piano la gestione delle emergenze epidemiche, il vaccino contro l’influenza aviaria, il ruolo e responsabilità dell’operatore avicolo, la situazione dell’avicoltura italiana e le posizioni degli allevatori.

Le conclusioni del convegno sono state tratte dal presidente regionale di Coldiretti Carlo Salvan che ha così esordito: "Se vuoi la pace, prepara la guerra, questo per sottolineare che non dobbiamo assolutamente abbassare la guardia sulle attività di bio sicurezza utili a prevenire l'insorgenza e la diffusione dell'aviaria; è fondamentale preservare il settore della zootecnica da carne bianca per garantire continuità e reddito alle nostre imprese, oltre che a tutta la filiera, che è strategica per la nostra regione e modello di riferimento a livello nazionale. Vanno inoltre studiate forme diverse, mutualistiche e solidaristiche, per sostenere le imprese nei momenti di difficoltà, in quanto sarà sempre più difficile contare sul supporto pubblico, sia nazionale che europeo, per eventuali ristori a fronte di crisi del settore".

"Raccontiamo quello che facciamo - ha concluso Salvan - per spiegare al consumatore e cittadino quanto è alta la qualità della zootecnia italiana, e per tutelare la professionalità dei nostri allevatori. Questo per portarlo anche all'attenzione delle istituzioni europee, e contrastare forme di produzione di cibo completamente slegate dalla coltivazione e dell'allevamento come nei cibi sintetici, e pretendere un atteggiamento diverso dalle nostre istituzioni europee anche in vista delle prossime elezioni".

Dossier Osservatorio AGROMAFIE: i primati del Veneto fanno gola al malaffare

Coldiretti: "Tutelare agricoltori e consumatori"

I primati dell'agroalimentare veneto fanno gola al malaffare. I fenomeni illegali non risparmiano le filiere del sistema regionale proprio per le ottime perfomance del comparto che rappresentano una ricchezza, terreno fertile per gli interessi illeciti. Nel secondo rapporto promosso dall'Osservatorio Agromafie - Fondazione promossa da Coldiretti - con il contributo della Regione del Veneto e presentato all'Università di Verona emerge un quadro dove si evidenzia che il settore agricolo in Veneto cresce e genera occupazione, come testimonia l'incremento di oltre l'11% del numero di occupati nel settore, in controtendenza rispetto all'andamento complessivo della Regione, pressoché stabile (-0,2%). Una crescita che interessa tutte le province ad eccezione di Belluno con un trend in controtendenza rispetto all'andamento nazionale, che perde il 2,1%.
Con oltre 82mila le imprese agricole censite nella Regione, il 7%del totale nazionale, il settore agricolo genera un fatturato di oltre 6 miliardi di euro in aumento dell'8% nell'ultimo quinquennio. Un ruolo cruciale è assunto dalle attività connesse con la Regione Veneto che si colloca al 5° posto in Italia con 5.698 aziende, subito dopo la Toscana al primo posto (7.624), la Lombardia (6.347), il Trentino Alto-Adige (6.203) e l'Emilia-Romagna (5.725). Tra le principali attività al primo posto l'attività agrituristica con 1.454 realtà dislocate sul territorio regionale.
Inoltre, con 9 miliardi di prodotti agroalimentari regionali destinati sui mercati internazionali, l'export regionale contribuisce ad alimentare i buoni risultati raggiunti dal cibo italiano sulle tavole di tutto il mondo. Le performance della Regione coprono il 14% dell'export agroalimentare complessivo italiano, che nel 2022 ha raggiunto il record storico di 61 miliardi di euro. Crescono in questa direzione tutte le Province venete, dai migliori risultati di Vicenza (+60%) a Rovigo (+7%).
Come quello precedente, il dossier è frutto di un lavoro collettivo, messo in campo da un tavolo cui hanno partecipato attivamente l'ex Ispettorato Interregionale del lavoro del Nord-Est, i carabinieri del Reparto Tutela Agroalimentare, il nucleo di Polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza di Venezia l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) del Nord-est, oltre ai dirigenti della Coldiretti regionale e dell'Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza.
Nel dossier sono stati affrontati temi importanti che i relatori hanno esposto quali le nuove forme di caporalato ma anche il tema delle pratiche commerciali sleali come il ruolo di vigilanza dell'ICQRF, delle indebite appropriazioni di fondi comunitari, fino alle pratiche commerciali sleali. Il volume racchiude inoltre il punto di vista dei cittadini, delle imprese, delle istituzioni sulla percezione del malaffare nel comparto agroalimentare. Un business che in Italia vale 24,5 miliardi di euro con una crescita che sembra non risentire della stagnazione dell'economia italiana e internazionale.
"Serve garantire la legalità a tutela di tutti gli agricoltori e dei consumatori – ha detto Carlo Salvan Presidente di Coldiretti Veneto – Gli interessi delle organizzazioni criminali nel settore agricolo sono in crescita. Il cibo è divenuto una delle aree prioritarie di investimento della malavita che ne comprende la strategicità in tempo di crisi perché consente di infiltrarsi in modo capillare nella società civile e condizionare la via quotidiana della persone".

GRANDI PRESTAZIONI IN UN FORMATO COMPATTO

KRAMER KT357

tuo a partire da

89.490,00 €

IVA ESCLUSA

- Portata 35 Q.li
- Braccio 7 Mt.
- Aria Condizionata
- Luci Led
- Sgancio Idraulico Attrezzo
- Ventola Reversibile

* Le immagini sono puramente indicative

Il **sollevatore telescopico KT357** di Kramer è la macchina ideale per diverse applicazioni. Il sollevatore telescopico è compatto ed è caratterizzato di un raggio di sterzata ridotto. Grazie all'altezza di sollevamento di 7 m e al carico utile di 3.5 t, il suo impiego è molto versatile. L'idraulica di lavoro Load Sensing e i sistemi di assistenza alla guida intelligenti garantiscono la massima efficienza.

ALLA GESTIONE DEI TUOI CONTRIBUTI, CI PENSIAMO NOI:

// BANDO INAIL // BANDO ISMEA
// SABATINI // 4.0

>> **PROMOZIONE VALIDA FINO AL 10.02.2024**

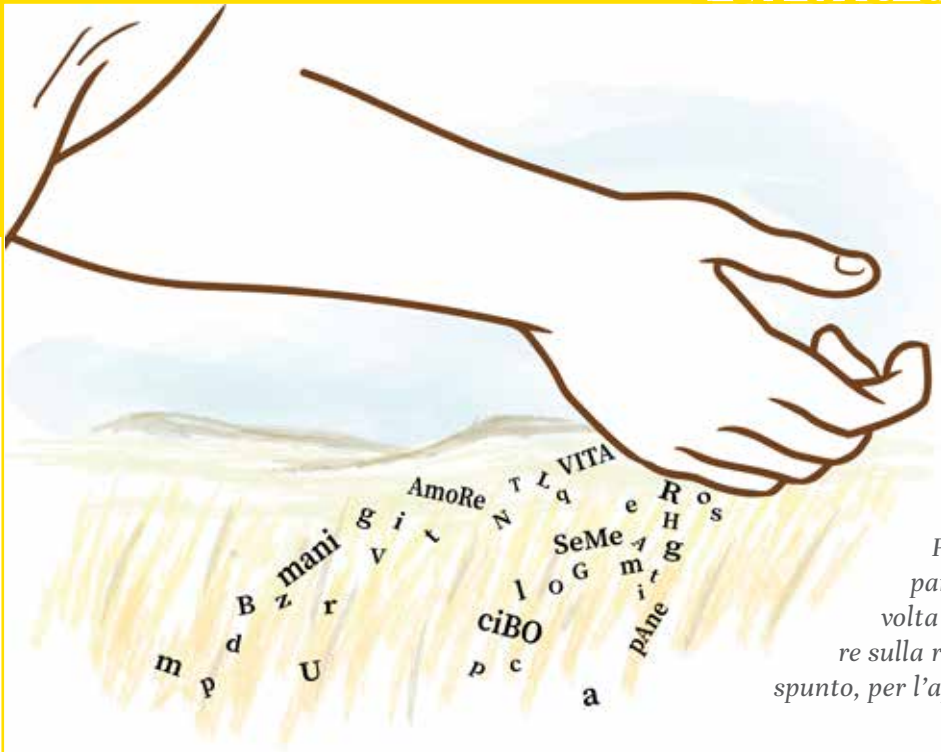
SERGIO BASSAN
Trattori per passione dal 1957

JOHN DEERE

CONTATTO DIRETTO:
Enea Sossai
eneasossai@bassan.com
Cell. 329 1612504

FILIALE DI RIFERIMENTO:
Via del Mare 1/A SR 104 - Mons. Mare
35010 Candiana (PD)
infobassan@bassan.com

www.bassan.com



Don Giorgio Bozza, Consigliere Ecclesiastico di Coldiretti Padova, propone una riflessione partendo da una parola, scelta di volta in volta. È un invito a meditare sulla realtà che ci circonda prendendo spunto, per l'appunto, da una semplice parola.

STRISCE PEDONALI

Una signora tiene per mano la sua giovane nipotina. Con uno sguardo attento e sconsolato, cerca di attraversare la strada sulle strisce pedonali, ma nessuna auto davanti a me si ferma. È come se non le vedessero, o non volessero vederle. La bambina, ignara del nostro egoismo, distribuisce timidi sorrisi a chi le passa davanti.

Mi fermo. Quasi incredule, cominciano ad attraversare la carreggiata. Dal lato opposto, un'altra signora, alla guida di un'auto di grossa cilindrata, mi fissa con uno sguardo di sfida, quasi a dirmi: «Se tu non ti fossi fermato, io non sarei qui a perdere tempo!».

Mentre mi preparo a ripartire, incrocio lo sguardo della nonna e della sua nipotina che mi ringraziano con un cenno della mano e un sorriso di una dolcezza indescrivibile.

Com'è strana la vita: dovremmo essere noi, automobilisti isterici, a ringraziare i pedoni quando attendono ai margini delle strisce e non il contrario; ma non sempre il mondo va come dovrebbe andare.

Questa scena mi rimanda al Natale e al nostro Dio che ogni anno ritorna a chiederci di attraversare le strade della nostra vita, di entrare nelle nostre – sempre troppo intasate – esistenze. Il Bambino è lì che attende ai margini del mondo, un mondo che lo sta dimenticando: il Padre lo tiene per mano. Padre e Figlio attendono con il sorriso sulle labbra. Alcuni fanno finta di non vederli ed inscenano impegni fasulli per non fermarsi, ma il Bambino e il Padre attendono, senza fretta, senza tristezza, attendono. Senza il nostro consenso, non ci attraversano.

Eppure non si tratta di sconvolgere le nostre vite, di capovolgere le nostre esistenze, ma semplicemente di fermarci un attimo e dare il tempo al Padre e al Figlio di passarci davanti e di raccogliere il loro sguardo.

Come la nonna e la bambina, anche il nostro Dio, il giorno di Natale, attende che qualcuno si accorga di lui, che noti quel sorriso innocente che ringrazia in anticipo. Dovremmo essere noi a ringraziarlo perché ogni anno ci ricorda che non siamo i padroni della "strada", ma che tutto ciò che abbiamo è un suo dono, a partire dalla vita.

Il Natale ha capovolto la nostra logica: Dio potrebbe entrare nella nostra vita quando e come vuole, ma si ferma ai suoi margini, bussa alla porta della nostra attenzione e ci chiede il permesso di entrare. Vive solo per donarsi alle sue creature, ma le sue creature guardano altrove, fanno finta di non vederlo. Lui vuole donarci la gioia che tanto desideriamo, ma noi facciamo finta di non vederlo. Come quella bambina innocente che continua a sorridere a persone che non ricambiano, così anche il nostro Dio: continua ad attirare la nostra attenzione nella speranza che, prima o poi, qualcuno si fermi e gli dia la precedenza.

Crisi da sovraindebitamento:
la legge 3/2012 giusta soluzione per l'impresa agricola

Le conseguenze dell'emergenza Covid, dei cambiamenti climatici, degli aumenti dei costi delle materie prime, hanno indebolito e rallentato il sistema economico, non risparmiando alcun ramo dell'economia, e purtroppo nemmeno il mondo agricolo.
Infatti, diverse imprese di questo settore si sono trovate ad affrontare un'inaspettata inadeguatezza dei flussi di cassa, trasformata poi in insolvenza delle obbligazioni assunte e successivamente divenuta una vera e propria crisi da sovraindebitamento.
Mentre sino al 15.07.2022, le imprese agricole, qualificate come soggetti non fallibili, in caso di crisi economica potevano ricorrere solo alla procedura di ristrutturazione oppure alla transazione fiscale, a partire dal 15.07.2022 con l'entrata in vigore del Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza (Legge 3/2012), le imprese agricole che presentino uno stato di sovraindebitamento, possono avvalersi di nuove procedure giurisdizionali alternative per superare uno stato di difficoltà economica, ristrutturando il proprio debito nel tentativo di esdebitarsi e poter così aspirare ad una ripartenza economica.
Infatti, così come le start up, le piccole imprese ed i liberi professionisti ma addirittura i consumatori, le imprese hanno acquisito altri due strumenti, ovvero il concordato minore e la liquidazione controllata, grazie ai quali possono conseguire la falcidia o addirittura l'esdebitazione, intesa quale cancellazione, dei debiti passati presenti e futuri.
Per avvalersi di tali due nuovi strumenti, tuttavia, non basta solo rientrare nella categoria di imprese non fallibili, ma è necessario presentare anche alcuni requisiti soggettivi e oggettivi. Con l'assistenza di un advisor, l'azienda potrà rivolgersi ad una nuova figura introdotta per l'esecuzione di tali procedure, denominata OCC (Organo Composizione della Crisi) territorialmente competente per sede dell'impresa o per luogo ove l'impresa assume le obbligazioni, che funge da ente terzo, imparziale ed indipendente.
Ricevute le domande di avvio del procedimento e, valutato il rispetto dei presupposti normativi, l'OCC nomina un professionista ("Gestore della crisi") che, a seguito di esame della documentazione prodotta, dovrà rilasciare una relazione particolareggiata sui motivi e sulla durata del sovraindebitamento per poi assistere il debitore nella ristrutturazione dei debiti e conseguente soddisfazione dei crediti, tenendo i contatti sia con i creditori che con il Tribunale che dovrà approvare la proposta di riduzione del debito con apposito provvedimento. Occorre precisare che non tutti i debiti possono essere falcidiati e per maggiori dettagli rimandiamo alla normativa. Ma guardiamo ora più nel dettaglio le procedure da sovraindebitamento di cui può avvalersi l'impresa agricola. Attraverso l'adozione di una di queste procedure le imprese agricole in difficoltà possono riorganizzarsi e ripartire in leggerezza.

1
L'ACCORDO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI noto anche come CONCORDATO MINORE

L'accordo di composizione della crisi è una soluzione che consente all'impresa agricola di rientrare dal debito attraverso un accordo con i creditori, che contempla la rateizzazione degli importi e/o la riduzione della somma complessiva da restituire.
Al fine di ottenere l'omologazione del Giudice che convalida tale procedura, è necessario interpellare anche i creditori. L'accordo viene raggiunto solo se si ottiene il consenso di quanti detengono almeno il 60% dei crediti complessivi.
Il giudice omologa l'accordo a seguito di apposita udienza, cui partecipano anche il debitore e gli eventuali creditori contrari. Un importante effetto dell'omologa, cui viene data l'opportuna pubblicità, è quello di impedire che possano essere iniziate o proseguite azioni esecutive sul patrimonio del debitore.
Di seguito si apre la fase di esecuzione del piano, sulla quale vigila l'esperto precedentemente nominato, il quale funge da riferimento per il giudice, ed il procedimento si conclude, di regola, con il riparto tra i creditori di quanto versato dal debitore.

2
LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO

Legge nr. 3/2012 disciplina la procedura di "liquidazione del patrimonio" che prevede la possibilità per il sovra indebitato di mettere a disposizione dei creditori i propri beni ed eventuali crediti in modo da venderli e mettere a disposizione dei creditori i conseguenti proventi.

La liquidazione del patrimonio promosso su istanza dell'impresa agricola debitrice si sviluppa nelle seguenti fasi.

1) Il debitore, assistito da un organismo di composizione delle crisi da sovra indebitamento, presenta al Tribunale competente per territorio la domanda di liquidazione del suo patrimonio;
2) Il Giudice, con decreto, dichiara aperta la procedura di liquidazione e nomina il liquidatore;
3) Il liquidatore forma l'inventario dei beni facenti parte del patrimonio del debitore;
4) Il liquidatore comunica ai creditori ed ai titolari di diritti sui beni del creditore che possono partecipare alla liquidazione;
5) I creditori presentano la domanda di partecipazione alla liquidazione;
6) Il liquidatore predispone il progetto di stato passivo, lo comunica agli interessati che presentano le loro osservazioni ed, infine, lo approva;
7) Il liquidatore elabora il programma di liquidazione e lo comunica agli interessati;
8) Il liquidatore procede alla vendita dei beni ed informa degli esiti le parti e il Giudice;
9) Il Giudice autorizza con decreto lo svincolo delle somme incassate dalla liquidazione, la cancellazione dell'eventuale trascrizione e la cessazione della pubblicità;
10) Il liquidatore paga i creditori che vantano crediti pecuniari;
11) Il Giudice, accertato il completamento del programma di liquidazione e non prima di quattro anni del deposito della domanda di liquidazione, dispone con decreto la chiusura della procedura;
12) Il Giudice, se ne ricorrono i presupposti, dichiara inesigibili nei confronti del debitore i crediti non soddisfatti integralmente con la procedura di liquidazione;
13) I creditori non soddisfatti integralmente possono presentare reclamo verso questo decreto oppure istanza per la revoca dell'esdebitazione per avere il debitore posto in essere atti in frode ai creditori.

Per maggiori informazioni e per ricevere la necessaria assistenza legale gli interessati possono rivolgersi agli Uffici territoriali di Coldiretti Padova.

TABACCO:
l'accordo di filiera vale per le imprese il 25% in più

Aziende più giovani, performanti, sostenibili e con una spiccata propensione all'innovazione. E' l'identikit delle imprese che operano nel settore del tabacco e che hanno aderito al contratto di filiera Coldiretti-Philip Morris Italia. Questi i principali risultati che emergono dall'analisi economico-occupazionale realizzata dal centro Studi Divulga nel comparto tabacchicolo italiano. L'accordo partito nel 2011 e che dopo più rinnovi è stato aggiornato e proiettato al 2027 rappresenta un modello e una "best practice" a livello nazionale ed europeo fondamentale per la ristrutturazione e il rilancio del settore che, con le nuove regole della Politica agricola Comune che hanno portato nel 2010 al totale disaccoppiamento degli aiuti, aveva registrato un calo delle superfici coltivate.

L'indagine ha analizzato a tutto tondo gli elementi del sistema tabacchicolo, dalla produzione alla sostenibilità ambientale fino alla dimensione sociale con un'attenzione speciale alle buone pratiche del lavoro. Il contratto ha inciso profondamente su modelli di sviluppo territoriali e performance economiche e i risultati hanno confermato come l'adesione all'accordo di filiera abbia favorito una nuova visione produttiva e stili aziendali decisamente più a misura di giovani. Sono stati accesi i riflettori su tutte le aziende impegnate nella coltivazione del tabacco, aderenti e non al contratto di filiera in due archi temporali: 2014-2016 e 2018-2020.

La collaborazione Coldiretti-Philip Morris Italia ha portato a risultati particolarmente rilevanti sul fronte dell'innovazione. Ne è un esempio il progetto Leaf innovation hub, sviluppato in collaborazione con Almacube, innovation hub e incubatore certificato dal Ministero dello Sviluppo Economico, che individua start-ups e scale-ups nazionali e internazionali per favorire progetti di innovazione applicabili alla filiera del tabacco.

Così come il progetto Digital Farmer, ricorda lo studio Divulga, un'iniziativa realizzata in collaborazione con il Cesar, Centro per lo Sviluppo Agricolo e Rurale, e con l'Università di Perugia rivolta in articolare ai giovani coltivatori per favorire il miglioramento delle loro competenze tecniche e imprenditoriali e supportarli nel percorso di transizione eco-energetica e digitale. Rilevante il supporto al potenziamento della multifunzionalità della tabacchicoltura con incentivi alle buone pratiche agricole (Gap) e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori. Tra gli aspetti decisamente più significativi c'è il risultato economico. Infatti, il rapporto ha rilevato un gap di redditività

L'intesa aggiornata e proiettata al 2027 rappresenta un modello e una "best practice" a livello nazionale ed europeo fondamentale per la ristrutturazione e il rilancio del settore che, con le nuove regole della Politica agricola Comune che hanno portato nel 2010 al totale disaccoppiamento degli aiuti, aveva registrato un calo delle superfici coltivate.

del 25% tra le imprese aderenti all'accordo di filiera tra Coldiretti e Philip Morris Italia e quelle non aderenti. Le prime registrano un incremento di fatturato del +10,9% mentre chi resta fuori registra un calo del -14,5%. Un gap che si riscontra anche relativamente al reddito per unità di lavoro che aumentano per le aziende che aderiscono (10,7%), a fronte di un calo in quelle non aderenti (-9,1%).
Lo studio ha anche però ricordato come per le imprese che operano sotto l'ombrello dell'accordo di filiera i costi produttivi siano maggiori perché a queste vengono richieste pratiche agricole meno inquinanti con l'obbligo di utilizzare alcuni prodotti fitosanitari finalizzati all'adozione di pratiche agronomiche sostenibili con il ricorso all'agricoltura di precisione e sistemi digitali. Anche per il tema lavoro il contratto ha preceduto l'applicazione di quella condizionalità sociale che è diventata uno dei pilastri della nuova Pac. I maggiori costi, comunque, nel medio e lungo termine, sono destinati a trasformarsi in benefici in termini di sviluppo, sostenibilità e competitività. Decisivo è infatti il supporto offerto da una programmazione che rende più solide le basi imprenditoriali. Nel 2022, nell'ambito della partnership sottoscritta da Philip Morris Italia con il ministero delle Politiche Agricole e con Coldiretti, le aziende, per le tensioni economiche e geopolitiche, hanno dovuto far fronte all'impennata dei costi, ma proprio in funzione di una collaborazione costante tra le parti, Philip Morris è intervenuta per il raccolto 2022 con un riconoscimento economico straordinario ai coltivatori che aderiscono all'accordo per fronteggiare le maggiori spese energetiche sostenute.

Al di là di questi interventi straordinari la carta vincente è la visione pluriennale che l'accordo delinea grazie agli impegni di acquisto del tabacco che si affiancano al trasferimento di competenze e innovazione e che per questo favoriscono gli investimenti.
L'indagine dunque ha confermato come le aziende che operano nell'ambito della partnership Coldiretti-Philip Morris Italia siano contraddistinte da modelli di sviluppo più robusti e sostenibili, con risultati economici più soddisfacenti e migliori prospettive future. E trattandosi dunque di realtà produttive più innovative con un livello della produttività della terra maggiore sono più attrattive anche per i giovani imprenditori agricoli.

(Articolo redatto in collaborazione con Philip Morris Italia)

Associazione Provinciale Macchine Attrezzi Agricoli e Boschivi

VICENZagri®

FIERA DELLE MACCHINE PER L'AGRICOLTURA, IL GIARDINAGGIO E LA SILVICOLTURA

Sabato 2
domenica 3 marzo
2024

Orario 9.00 - 18.00

ENTRATA LIBERA

Fiera Vicenza - Pad. 7
(Uscita Autostrada A4 Vicenza Ovest)

www.vicenzagri.it

con il patrocinio
Città di **Vicenza**

in collaborazione con
A.R.A. VENETO

in contemporanea
Passione Veneta

iniziativa realizzata
con il contributo della
Camera di Commercio Vicenza

CONFCOMMERCIO VICENZA

Confcommercio Vicenza
Via L. Faccio, 38 • Tel. 0444 964300 • ascom@ascom.vi.it

Organizzazione
a cura di ESAC Spa
36100 Vicenza

Lavoratori immigrati in agricoltura
formazione strategica per la sicurezza e la qualità del lavoro

Il numero di lavoratori stranieri in agricoltura continua a crescere: in Veneto in vent'anni il totale di occupati arrivati da altri Paesi è triplicato: oggi sono oltre 40 mila gli immigrati assunti come stagionali, dei quali oltre il 65% extracomunitari, con una predominanza di cittadini africani. La richiesta di manodopera straniera non fa che crescere, soprattutto nel settore agricolo, dove le aziende negli anni si sono via via ingrandite e specializzate, con maggiori superfici da coltivare e un crescente ricorso a lavoratori salariati. E gli stranieri sono in costante aumento, soprattutto quelli extracomunitari che necessitano però di una adeguata rete di accoglienza e formazione. Nella sede di Coldiretti Padova si è tenuto un incontro con i rappresentanti delle organizzazioni agricole provinciali, dello Spisal dell'Usl 6 Euganea e del Crea, il Consiglio per la ricerca in agricoltura, per fare il punto sulle iniziativa di formazione e informazione dei lavoratori immigrati che saranno inseriti nel settore primario, a partire dai temi riguardati la sicurezza nei luoghi di lavoro insieme agli aspetti contrattualistici e agli adempimenti per le imprese.

"Stiamo assistendo ad una progressiva trasformazione del mondo del lavoro - ha esordito il direttore di Coldiretti Padova Giovanni Roncalli introducendo l'incontro - che va gestita anche sul fronte della manodopera straniera attraverso un sistema virtuoso di accoglienza e ad una gestione attenta alle esigenze e alle aspettative delle nostre imprese. E' importante affrontare il tema della disponibilità di manodopera con una gestione dei flussi più efficiente partendo dal decreto triennale che abbiamo fortemente sostenuto e che può dare una grande mano tenendo conto che non solo si passa dalle 42 mila unità di lavoro stagionale alle 82 mila del 2023 fino alle 90mila del 2025 ma soprattutto che le quote riservate alle associazioni agricole per i loro soci passano dalle 22.000 unità dell'anno scorso e raggiungono le 40.000 quest'anno, assicurando alle nostre imprese la certezza di poter avere a disposizione lavoratori regolari e di non subire la concorrenza sleale di chi sfrutta le persone".

Barbara Bimbati del Crea Politiche e bioeconomia ha fornito le dimensioni dell'impiego dei lavoratori stranieri nel comparto agricolo: "Nel 2020 il 44 per cento delle aziende agricole venete impiegava manodopera salariata e si assiste ad un elevato ricorso alla manodopera straniera. I lavoratori provenienti dai paesi extra Ue e in particolare dall'Africa e Asia hanno raddoppiato la loro presenza negli ultimi anni. I comparti maggiormente interessati sono l'orticoltura, la frutticoltura e la viticoltura. Tra le criticità la non conoscenza della lingua italiana e l'assenza di politiche di accompagnamento. Per contrastare i rischi del caporalato, tutelare i lavoratori e le aziende è nata la rete del lavoro agricolo di qualità che però coinvolge ancora una piccola parte delle aziende agricole. Invece è necessario riconoscere l'impegno delle aziende che aderiscono".

Giuliano Caccin, coordinatore dei tecnici della prevenzione Spisal dell'Usl 6 Euganea ha sottolineato il ruolo fondamentale della formazione e informazione nell'ambito della salute e della sicurezza sul lavoro dei lavoratori immigrati. Da questa necessità ha preso il via su iniziativa delle organizzazioni agricole il progetto di formazione aggiuntiva per i lavoratori extracomunitari impegnati in agricoltura, presentato da Domenico Gallimberti di Impresa Verde Coldiretti Padova: alcuni lavoratori immigrati saranno formati per poi fare da mediatori culturali nei corsi con i tecnici di Coldiretti per la formazione aggiuntiva dei lavoratori extracomunitari. Stefania Marandino di Coldiretti Padova ha fatto infine il punto sui dettagli del contratto collettivo di lavoro per gli operai agricoli.

AGROS

DA SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI

DEUTZ FAHR

SCOPRI LE NOSTRE PROMOZIONI

DEUTZ-FAHR 5115 DTTV

FJDYNAMICS

Guida automatica in RTK
Modello AT1 - Precisione 2 cm

L'immagine dei prodotti è puramente indicativa e può illustrare versioni ed equipaggiamenti a richiesta che non fanno parte della fornitura di serie

DEUTZ FAHR · Lanmagliai · BERTI · MASCHIO · MORO ARATRI · RANDAZZO · TOPCON · Trimble · marolin · SAME · GASPARDO · DIECI · AMAZONE · CAFFINI · SPEDO · SALF · VBC 30 · PAZA

AGROS SRL di Roberto Gaiani
Viale dell'Artigianato II° Strada 10/B
35020 Candiana (Pd) - Tel. 049 9550060
Cell. 335 6955113 (Roberto)
info@agrosgaiani.it - www.agrosgaiani.it

Seguici anche su Facebook e Instagram
Agros srl

CENTRI ASSISTENZA:

OFFICINA AGROS - V.le dell'Artigianato II° Strada 10/B
35020 Candiana (PD) - Cell. 320 7789729 (Gabriele)

AGRYEM srl - Z.I. II° Strada 21/A
35026 Conselve (PD) - Cell. 346 9636124

B.M.R. OFFICINA snc di Bevilacqua Michele & C.
Via Mogge 4 - Villanova del Ghebbo (RO) - Cell. 340 7336137

Officina Agricola Estense snc di P.I. Silvano Bragante
Via Padana Inferiore 12 - 35042 Este (PD) - Cell. 320 2996598

OFFICINA MOBILE PER INTERVENTI TEMPESTIVI

Chiama il
320 7789729
(Gabriele)

Magazzino
RICAMBI
345 7887892

Prestazioni Inail
in seguito al riconoscimento di infortunio o malattia professionale

Sul nostro sito internet abbiamo pubblicato la nota informativa sulle prestazioni Inail in seguito al riconoscimento di infortunio o malattia professionale, con la relativa esenzione sanitaria: inquadra il qr code su questa pagina per leggere la nota completa.

Ricordiamo che i nostri uffici territoriali èpaca Padova sono a disposizione per fornire tutta l'assistenza e le informazioni necessarie.

Riportiamo alcune informazioni in sintesi:

In caso di infortunio sul lavoro l'assistito deve esibire al medico copia della pratica INAIL con specifica del periodo e della tipologia dell'infortunio.

Se l'assistito necessita di ulteriori prestazioni specialistiche il medico riporterà nella spazio riservato alla prescrizione la dizione "INAIL" e il codice di esenzione L04, nelle apposite caselle.

L'esenzione è riportata per il periodo di durata dell'infortunio ed è valida anche se le prestazioni saranno effettuate successivamente al periodo di infortunio purché richieste in fase di apertura della temporanea inabilità lavorativa (fa fede la data di prescrizione).

L'assistito che ha subito un infortunio sul lavoro è esente solo per le prestazioni riferite direttamente alle conseguenze dell'infortunio.

Se le conseguenze dell'infortunio diventano a carattere cronico l'interessato potrà essere riconosciuto invalido ai sensi di legge.

Finanziaria 2024:
APE sociale, opzione donna, quota 103

La legge di bilancio 2024, salvo modifiche dell'ultima ora, conferma o modifica alcune misure previdenziali. Ecco le principali, rimandando alle nostre newsletter ulteriori approfondimenti.

APE SOCIALE – La disposizione è diretta a prorogare per l'anno 2024 le disposizioni relative alla prestazione ape sociale, prevedendo tre modifiche:

1) **PROROGA:** si applicano fino al 31 dicembre 2024 le disposizioni per l'accesso all'Ape,
2) **AUMENTO REQUISITO ANAGRAFICO:** il requisito anagrafico necessario viene portato da 63 anni a 63 anni e 5 mesi;
3) **MODIFICA REGIME DI INCUMULABILITA'**: il beneficio non sarà cumulabile con i redditi da lavoro dipendente o autonomo, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale, nel limite di 5.000 euro lordi annui.

OPZIONE DONNA - Si intende prorogare il regime opzione donna, per le lavoratrici che hanno maturato i requisiti al 31 dicembre 2022, anche per le lavoratrici che maturino i requisiti ai 31 dicembre 2023.

PENSIONE QUOTA 103 - La dispsssizione consente agli iscritti all'AGO ed alle forme esclusive e sostitutive della medesima, gestite dall'INPS, nonché alla gestione separata, un accesso anticipato alla pensione che richiede, contemporaneamente, la maturazione di almeno 62 anni di età e 41 anni di contributi, anche per chi maturerà tali requisiti nell'anno 2024. Il diritto conseguito entro il 31 dicembre 2024 può poi essere esercitato anche successivamente alla predetta data, ferme restando le disposizioni del presente articolo. Il requisito contributivo può essere raggiunto cumulando gratuitamente tutti i periodi contributivi non sovrapposti cronologicamente presso tutte le gestioni Inps, escludendo conseguentemente tutte le casse professionali.

Viticoltori padovani nella terra dello Champagne per mettere a confronto esperienze sull'innovazione

Tre giorni di full immersion in Francia, nelle terre dello Champagne, per una dozzina di viticoltori padovani, per un confronto diretto con i produttori locali e uno scambio di esperienze sull'evoluzione e le prospettive del settore, sulla possibilità di fare squadra tra produttori, sulle sfide del mercato e su come affrontare i cambiamenti climatici con una particolare attenzione alla qualità e alla sostenibilità ambientale, l'irrigazione e gli aspetti sanitari in vigneto, a partire dalla flavescenza dorata, malattia che sta preoccupando molto i viticoltori. Questi i temi del viaggio studio organizzato da Coldiretti Impresa Verde Padova nell'ambito del corso di formazione per imprenditori del settore vitivinicolo "Dimensione Vite: innovazione oltre frontiera".

L'iniziativa rientra nel progetto formativo "AgriMultiverso: le dimensioni dell'agricoltura" organizzato da Coldiretti Padova attraverso l'ente di formazione Impresa Verde e finanziato dal Fondo Sociale Europeo + 2021-2027.

Al viaggio studio hanno preso parte insieme al presidente di Coldiretti Padova Roberto Lorin, viticoltori della nostra provincia interessati ad approfondire la conoscenza del settore enologico francese e in particolare la filiera dello Champagne, anche in vista di possibili collaborazioni. Il gruppo ha visitato la Tenuta Champagne Pommery a Reims, una delle principali realtà d'Oltralpe, e le aziende Champagne Harlin Père et Fils, Champagne Canard – Duchene e Champagne Nicolas Feuillatte. Particolarmente interessante anche l'incontro con il Syndacat Général des Vignerons de la Champagne per uno scambio di esperienze e opinioni con i produttori francesi. Sono intervenuti Laurent Panigai, direttore generale del sindacato dei produttori di Champagne e Jules Thines, delegato regionale dei giovani imprenditori agricoli "Jeunes Agriculteurs Grand Est". A conclusione del viaggio l'approfondimento sulla vendita diretta dei prodotti agricoli con la visita ai due principali mercati coperti degli agricoltori a Parigi, il Marché couvert Saint-Quentin e La Halle Secrétan.

"Sono stati tre giorni intensi tra incontri con i viticoltori francesi e i loro rappresentanti sindacali – spiega Roberto Lorin, presidente di Coldiretti Padova nonché produttore vitivinicolo alla guida della Conselve Vigneti e Cantine – durante i quali abbiamo potuto avere un confronto diretto con i produttori di Champagne e condividere esperienze e possibili soluzioni per affrontare le sfide del cambiamento climatico che ovviamente sono avvertite anche al di là delle Alpi. Interessante anche il confronto sulla lotta e la prevenzione della flavescenza dorata, una minaccia per la produzione vinicola. Abbiamo potuto approfondire le competenze necessarie ad operare scelte di gestione irrigua che tengano conto degli effettivi fabbisogni della vite, della necessità di adattamento ai cambiamenti climatici e ai nuovi scenari colturali del settore agricolo".

Giovani agricoltori a Bruxelles
incontrano le istituzioni europee

La delegazione padovana ha consegnato alle autorità le bottiglie del vino "Friularo Ambasciatore" della Conselve Vigneti e Cantine

Ambasciatore di nome e di fatto: lo storico vino Friularo prodotto dalla Conselve Vigneti e Cantine è stato portato a Bruxelles dai giovani agricoltori di Coldiretti Veneto in visita alle istituzioni europee. Durante la tre giorni fitta di incontri alcune bottiglie di Friularo Ambasciatore sono state consegnate alle autorità europee che hanno accolto la delegazione veneta. Un vino storico e di pregio della pianura padovana, prodotto da decenni dai soci della Cantina di Conselve, molto apprezzato all'estero, tanto da ritagliarsi una quota significativa proprio nell'esportazione. A consegnare le speciali bottiglie è stata Alessia Parisatto, delegata dei giovani imprenditori Coldiretti di Padova, insieme al vice Marco Vergerio. Il viaggio dei giovani agricoltori a Bruxelles rientra nell'attività di formazione svolta da Coldiretti per avvicinare gli imprenditori ai temi e alla dinamiche delle relazioni internazionali.

La delegazione è stata accolta e accompagnata in visita al Parlamento Europeo dall'europarlamentare Paola Ghidoni e da Filippo Pozzi, policy advisor del gruppo Lega – Id. Nella sede di Copa – Cogeca, l'unione delle organizzazioni agricole europee, i giovani hanno partecipato al seminario sulla rappresentanza a livello Ue del settore agricolo con Giacomo Guala, policy officer del Copa – Cogeca e Marion Picot, segretario generale Ceja, il Consiglio europeo dei giovani agricoltori. Nella sede di rappresentanza di Coldiretti Bruxelles si è tenuto invece il seminario sulle istituzioni Ue e il ruolo di Coldiretti a Bruxelles con Francesca Bignami, funzionario dell'Unità piani strategici della Commissione Europea, Paolo di Stefano Direttore di Coldiretti Bruxelles e Luca Gangheri, funzionario rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea. Infine l'incontro con la delegazione veneta.

"Per noi giovani agricoltori – afferma Alessia Parisatto, di Coldiretti Giovani Impresa Padova - è importante fare esperienza diretta del funzionamento di un'istituzione complessa e articolata come l'Unione Europea le cui scelte e provvedimenti tanto incidono sulla nostra attività imprenditoriale e sul nostro futuro di agricoltori. Abbiamo voluto portare le bottiglie del vino Friularo perché è una delle tante tipicità del nostro territorio, una delle decine di eccellenze del made in Italy agroalimentare che vogliamo difendere proprio in tutta Europa dalle speculazioni e dalla concorrenza sleale dei falsi prodotti tricolore. Da anni proprio Coldiretti sta conducendo una battaglia per l'etichettatura obbligatoria di tutti i prodotti agroalimentari, ottenendo importanti risultati a tutela dei produttori e dei cittadini consumatori".

Dati satellitari e droni
per l'agricoltura di precisione

L'uso dei droni, dei dati satellitari e delle nuove tecnologie di telerilevamento dei terreni e delle coltivazioni è sempre più diffuso fra gli agricoltori per migliorare la sostenibilità e anche la resa delle produzioni agricole, ottimizzare gli interventi in campo e rendere più efficace la lotta contro malattie e parassiti. A questo ha puntato il nuovo corso di formazione organizzato da Coldiretti Padova nell'ambito dell'attività finanziata dalla Regione Veneto con le risorse del Psr. Hanno riscosso interesse le lezioni su "Utilizzo di dati satellitari, decision support system (DSS) ed agricoltura di precisione nella gestione aziendale", in collaborazione con l'Università di Padova. Il percorso di formazione tenuto da docenti del Dipartimento Tesaf e Dafnae dell'Università di Padova, ha toccato tematiche importanti, compresa la visita all'Azienda Agricola Sperimentale di Agripolis a Legnaro, con prova in campo su come utilizzare i droni. "L'agricoltura sta subendo una nuova rivoluzione dove ricerca, scienza e tecnologia possono essere importanti alleati nei processi produttivi", ha spiegato Paolo Tarolli, professore ordinario di idraulica agraria al Dipartimento Tesaf dell'Università di Padova.

Drosophila Suzukii,
conoscere per difendersi

Insetti alieni, conoscerli per prevenire gli attacchi e difendere i prodotti agricoli dagli attacchi sempre più diffusi e frequenti. Ha registrato subito il tutto esaurito il corso organizzato da Coldiretti Padova sulla Drosophila Suzukii, l'insetto alloctono che attacca soprattutto i piccoli frutti, ormai diffuso da oltre una decina d'anni in tutto il Veneto e nella nostra provincia. L'ufficio formazione di Impresa Verde Padova, ente accreditato per i corsi e le lezioni rivolte agli imprenditori agricoli, ha organizzato il corso finanziato dalla Regione Veneto e dedicato appunto all'insetto alloctono, presente in Veneto fin dal 2010 e responsabile di danni alla frutta, in particolare ciliegie, piccoli frutti di bosco, albicocche, pesche, susine ma anche uva, fragole, fichi, kiwi.
A tenere le lezioni sia on line che in presenza, il professor Nicola Mori, associato di entomologia agraria all'Università di Verona, da anni docente ai corsi organizzati da Coldiretti Veneto in tutta la regione. Alle lezioni teoriche, on line, sono seguite quattro ore di formazione in presenza. Il gruppo è stato ospitato dal Prof. Nicola Mori e dal dott. Giovanni Dal Zotto nel laboratorio di ricerca e didattico del Dipartimento di Biotecnologie presso il quale si tiene il corso di laurea in Scienze e Tecnologie Vitivinicole ed Enologiche. I corsisti hanno potuto osservare con il microscopio a scansione i vari stadi dell'insetto alieno Drosophila Suzukii e del suo parassitoide, la vespa Ganaspis brasiliensis. Dopo le osservazioni e le esercitazioni di laboratorio il gruppo in formazione ha liberato in un vigneto la vespa parassitoide Ganaspis brasiliensis che può controllare la Drosophila Suzukii.

"I PRODOTTI DELLA GENTILEZZA" NEI MERCATI DI CAMPAGNA AMICA

#coltiviamoilrispetto, l'iniziativa delle donne di Coldiretti, vicine a tutte le vittime e ai loro familiari

Per Giulia e Vanessa e tutte le altre, non una di meno. Per tutte le donne vittime della violenza di genere al Mercato Coperto Padova Km0 e in tutti i mercati di Campagna Amica Padova continua l'operazione #coltiviamoilrispetto per promuovere una cultura diversa e nuove forme educative con linguaggi che siano portatori di valori.

Proprio per tenere fede a questo impegno le donne di Coldiretti Veneto la scorsa settimana hanno presentato e sottoscritto il protocollo d'intesa sul contrasto alle forme di violenza di genere.

Anche prima di Natale al Mercato Coperto di Campagna Amica Padova le donne e i giovani di Coldiretti hanno proposto i "prodotti della gentilezza" per sostenere le iniziative contro la violenza di genere. Un'iniziativa avviata lo scorso novembre, in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, che proseguirà con cadenza mensile nei mercati di Campagna Amica in tutto il Veneto.

"Ai giovani in particolare è rivolta l'attenzione degli impegni che le agricoltrici hanno messo a disposizione - spiega Valentina Galesso, presidente di Coldiretti Donne Impresa Veneto e imprenditrice padovana - dai figli delle vittime ai quali riservare possibilità di integrazione e agli studenti universitari per offrire borse di studio. Il ricavato della vendita dei 'prodotti gentili' nei mercati di Campagna Amica sarà devoluto alle associazioni di volontariato, ai centri antiviolenza, alle case rifugio. Non solo, vogliamo sostenere anche le strutture che si occupano di ragazze e ragazzi con disturbi alimentari, altro tema critico che colpisce il 90% della fascia giovanile femminile".

Lo scorso dicembre inoltre Valentina Galesso e l'on. Martina Semenzato presidente Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, hanno firmato a Roma il protocollo d'intesa testimoniando i reciproci impegni nella promozione di nuovi linguaggi e soluzioni educative innovative per un salto culturale che coinvolga anche le nuove generazioni. Il patto, illustrato da Marina Montedoro, direttore di Coldiretti Veneto, si compone in una rete di fattorie della tenerezza, nella promozione di prodotti gentili e l'istituzione di borse di studio.

CAMPAGNA AMICA Padova

Campagna Amica
sul territorio

Mercato Coperto di Padova, arriva il nuovo sito web

Visita il nuovo sito web www.mercatocopertopadova.it per conoscere, attraverso un emozionante tour virtuale, il Mercato di Campagna Amica di via Vicenza a Padova, le aziende e le loro offerte ma anche per ordinare on line la spesa alimentare. E' una iniziativa di Coldiretti Campagna Amica Padova realizzata nell'ambito del Progetto #CIBOVERO: TRA CIBO REALE E CIBO VIRTUALE con il contributo della Camera di Commercio di Padova

Piazzola sul Brenta, un successo Il Mercato di Natale con le proposte di Campagna Amica

Giornata del Ringraziamento a Santa Margherita d'Adige di Borgo Veneto

Monselice, agricoltura protagonista alla Fiera dei Santi

Al Mercato Coperto il Mondo di Bu incanta i bambini

Piazzola sul Brenta in festa per la Fiera di San Martino

Suoni Patavini, al Caffè Pedrocchi le tipicità a km zero

Visita a Napoli e in Campania per la scuola primaria di Urbana con il tour del progetto “Semi’nsegni”

Educazione ambientale e alimentare alla scuola media Chinaglia di Montagnana

Sostanza Organica di Qualità Premium

L'importanza della sostanza organica

Nutri il tuo terreno con sostanza organica di qualità!

Perchè scegliere la nostra sostanza organica?

- La **più concentrata** in azoto, fosforo, potassio e la **più completa** poichè contiene anche calcio, magnesio, zolfo, ferro, boro, rame, manganese;
- I fertilizzanti NaturaOrganica contengono esclusivamente letame proveniente dai **nostri allevamenti** sicuri e controllati dove NON si usano antibiotici, dannosi per le colture;
- NON utilizziamo compost da discarica, digestati di indubbia provenienza che solitamente contengono metalli pesanti (tossici per l'uomo) ed erbe infestanti.

BIO organic

100 % ENERGIA PULITA eco

Confezioni Fertilizzanti

20 KG & **500 KG**

NATURA ORGANICA®
sostenibili per natura

NaturaOrganica S.r.l.
Via Gazzo, snc - 35042 Este (PD)

Tel. 0429 1901444
info@naturaorganica.it
www.naturaorganica.it

Per maggiori info scansiona qui!

Le giuggiole
di Arqua' Petrarca a Melaverde

L'azienda agricola Scarpon e Coldiretti Padova intervistati da Ellen Hidding

Le giuggiole di Arquà Petrarca sono state protagoniste della puntata di Melaverde andata in onda su Canale 5 la prima domenica di novembre. La conduttrice Ellen Hidding ha fatto conoscere all'Italia intera il tradizionale frutto, simbolo del borgo del Poeta, la sua storia e i suoi segreti, compresa la preparazione del mitico brodo di giuggiole. Ospite dell'azienda agricola Scarpon e di Coldiretti Padova la conduttrice di Melaverde è entrata nel giuggioleto della famiglia Callegaro e ha seguito le fasi della raccolta e della successiva trasformazione delle giuggiole.
Alessandro Scarpon insieme al papà Alberto, alla moglie Franca Girotto, a Giancarlo Callegaro, Beatrice Bressanin e al piccolo Edoardo ha spiegato come è nata la passione di famiglia per questo frutto antico dal nome esotico, importato secoli fa dai mercanti della Serenissima. Sui pendii soleggiati delle colline di Arquà la giuggiola ha trovato il suo clima ideale, al punto da diventare la tipicità per eccellenza del borgo di origine medievale. Ogni anno agli inizi di ottobre Arquà dedica una festa alla giuggiola, molto partecipata e apprezzata, occasione per assaggiare, insieme al frutto, anche le composte e le confetture, la preparazione sotto grappa e il brodo di giuggiole.
Nel corso della puntata la dietista Martina Scarpa ha illustrato le proprietà benefiche della giuggiola e dei sui preparati mentre Roberto Lorin, presidente di Coldiretti Padova, ha spiegato che se queste ed altre tipicità del nostro territorio sono così conosciute e apprezzate è grazie al lavoro e all'impegno quotidiano degli agricoltori, spesso famiglie intere, come nel caso dell'azienda Scarpon, con i giovani imprenditori che hanno scommesso e investito sulle eccellenze del proprio territorio e puntando sull'innovazione hanno saputo far crescere e consolidare l'attività aziendale. "Il lavoro quotidiano degli agricoltori - sottolinea Lorin - salva e custodisce il patrimonio di biodiversità delle nostre terre, avvicina i consumatori ai prodotti autentici e genuini. Se tipicità come la giuggiola cono così apprezzate lo dobbiamo proprio all'impegno di imprenditori che hanno creduto e investito su questa produzione".

Agriturismi veneti, a Mestre il Consiglio di Terranostra

Si è riunito a Mestre il Consiglio di Terranostra, l'associazione di Coldiretti che rappresenta oltre la metà degli agriturismi del Veneto. Presenti alla convocazione tutti i dirigenti provinciali, compreso il presidente di Terranostra Padova Emanuele Calaon, che hanno condiviso il programma delle attività presentato da Diego Scaramuzza presidente regionale e vice nazionale.

"L'obiettivo è quello di continuare l'opera di qualificazione delle aziende agrituristiche – ha detto durante l'introduzione ai lavori Scaramuzza – attraverso la formazione continua. Mantenere i livelli conquistati in termini di preparazione professionale è una responsabilità di tutti. Il Veneto è sempre stato un laboratorio creativo: dal progetto del km zero agli agrichef le iniziative sono state supportate dall'aspetto legislativo che ha affermato la concretezza delle idee. La scuola per i cuochi contadini è diventata un'accademia che ha impegnato ai fornelli e nei banchi intere generazioni di operatori agrituristici. Giusto dunque investire ulteriormente sulla promozione delle ricette locali, della tradizione rurale, ma anche strategico puntare su nuove competenze per raccogliere la sfida del riconoscimento Unesco della Cucina Italiana per la quale è giusto candidare i saperi della campagna dei quali gli agriturismi sono i veri ambasciatori.

Per la competitività delle aziende – ha continuato Scaramuzza – sarà determinante consolidare la piattaforma per gli acquisti controllati dalla rete di Campagna Amica, significa apportare economie di scala in una logica a dimensione internazionale". A gennaio una iniziativa ad hoc coinvolgerà le imprese agricole con quelle agrituristiche in un "BeToBe" finalizzato alla conoscenza e implementazione del Portale "La spesa del contadino", allo scopo di sviluppare i rapporti di conoscenza e il business agroalimentare tra aziende agricole accreditate.

Nel saluto portato ai partecipanti, Carlo Salvan Presidente di Coldiretti Veneto ha sottolineato l'impegno dei produttori di Campagna Amica al villaggio di Coldiretti a Napoli. "Ancora una volta i numeri danno ragione all'attività di Coldiretti: 500 mila cittadini hanno testimoniato l'importanza del dialogo con la società civile".

Dominga Cotarella presidente di Terranostra

Dominga Cotarella è il nuovo presidente di Terranostra, l'associazione italiana degli agriturismi promossa da Coldiretti. E' stata eletta in occasione in occasione dell'assemblea nazionale che si è svolta a Palazzo Rospigliosi a Roma. Inoltre sono stati eletti due vicepresidenti, il veneto Diego Scaramuzza e Simone Ciferni, e il consiglio direttivo composto da: Eleonora Masseretti, Stefania Grandinetti, Davide Busca, Marco Masala, Simone Ferri Graziani, Elena Tortoioli, Margherita Sartorio, Manuel Lombardi, Tiziana Torelli, Giuseppe Caruana, Teo Musso e Carmelo Troccoli.

Nata a Orvieto, Dominga Cotarella è laureata in Scienze Agrarie all'Università della Tuscia, ricopre il ruolo di Amministratore Delegato di "Famiglia Cotarella", azienda leader nel mondo vitivinicolo. A dicembre 2022 Dominga Cotarella è stata insignita del titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, nel 2023 è stata eletta presidente di Coldiretti Terni.

Dimensione clima,
interpretare e gestire i cambiamenti

"Dimensione clima, interpretare e gestire i cambiamenti climatici": al via lo scorso 11 dicembre il corso di Coldiretti Pensionati Padova con il professor Paolo Tarolli del dipartimento TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali UNIPD. In primo piano gli effetti estremi del clima e il loro impatto nell'attività agricola.
"Un invito al quale ho subito detto sì - afferma il professor Tarolli - soprattutto per l'importanza delle tematiche trattate e per comunicare alcune delle problematiche più importanti del nostro tempo. Uno dei compiti dell'Università è la Terza Missione ovvero l'insieme delle attività con le quali l'università entra in interazione diretta con la società. Le sfide del cambiamento climatico (e gestione della risorsa idrica) e sicurezza alimentare vanno affrontate insieme, con dialogo ed a tutti i livelli e settori della nostra società".
Alla lezione inaugurale ha portato il suo saluto il presidente dei "senior" di Coldiretti Padova Stefano Menara, il quale ha ricordato il fondamentale ruolo di "sentinelle" del territorio e dell'ambiente svolto dagli agricoltori, funzione ancora più indispensabile a fronte dei cambiamenti climatici.
Il corso rientra nell'attività formativa finanziata Fondo Sociale Europeo + 2020-2027 - DGR 484/2023 Agrimultiverso: le dimensioni dell'agricoltura.

CROCIERA MSC SINFONIA
DAL 23 GIUGNO AL 30 GIUNO 2024

Data di partenza 23 giugno 2024 Nave MSC SINFONIA

Itinerario: Venice,Brindisi,Mykonos,Piraeus,Split,Venice

Porto d'imbarco
Venezia - Marghera, Italia

Durata
8 giorni, 7 notti

Ultimi posti disponibili! Per ulteriori informazioni, copia del programma dettagliato e prenotazioni rivolgersi al più presto agli uffici Zona Coldiretti

Tempi difficili richiedono una maggiore affidabilità

Kubota

M4063 DTHQ: il perfetto tuttofare.

Motore Kubota 4 cil 16 V 3400 cc | Trasmissione 18+18 con superiduttore
Inversore elettroidraulico | 3 distributori idraulici posteriori | Ruote 420/85R30 320/85R30
5 Anni di Garanzia di Casa Madre

a partire da Euro 37.900

Prezzo IVA esclusa valido per macchine disponibili in pronta consegna

Kubota · KRONE · MERLO · BCS · MASCAR · WEIDEMANN · NOBILI · BARGAM · Grim

AGRIMACCHINE POLESANA SRL

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Chiama subito il **347 548 0604**

Agrimacchine Polesana S.r.l. - Via I Maggio, 231 - Bosaro (RO) | **Agrimacchine Polesana Padova** - Via Padova, 112 - Cartura (PD)
Agrimacchine Polesana Verona - Località Mongabia Via Martiri di Cefalonia e Corfù, 7 - Castelnuovo del Garda (VR)